MOVIMENTO EUROPEO
CONSIGLIO ITALIANO

NOTA DEL MOVIMENTO EUROPEO IN ITALIA
SUL TEMA DEI TITOLI PERPETUI EUROPEI

a) I titoli perpetui (già suggeriti dalla Spagna) dovrebbero rappresentare la colonna portante finanziaria sia del *Recovery Fund* europeo atteso di 1500 miliardi di euro, sia dei *recovery plans* nazionali Italiano e degli altri Paesi dell'Eurozona al duplice scopo di: fronteggiare le spese e gli investimenti connessi alla crisi economica del COVID-19 e, al contempo, ricondurre il rapporto debito/PIL dei Paesi dell'Eurozona entro il massimo del 100% del PIL, al netto della componente irredimibile, e quindi con emissione di titoli perpetui nazionali anche in sostituzione di titoli pubblici in scadenza.

b) I titoli perpetui verrebbero quindi emessi sia dalla Commissione Europea, nell'ambito del *Recovery Fund* Europeo per l'importo di almeno 1000 miliardi di euro (a copertura dei 2/3 del piano), sia dai singoli Paesi dell'Eurozona per ulteriori 2000 miliardi di euro, per un importo complessivo lordo di circa 3000 miliardi di euro. I 2/3 dei fondi raccolti mediante il *Recovery Fund* europeo verrebbero destinati alla sottoscrizione dei titoli perpetui nazionali per 1000 miliardi di euro (in parallelo all'erogazione di ulteriori finanziamenti e supporti "*recovery*" per 500 miliardi di euro). Il totale delle emissioni perpetue nette sarebbe pertanto di 2000 miliardi di euro, poco più del 15% del PIL e meno del 10% delle attività finanziarie della Eurozona.

c) I titoli perpetui sarebbero autonomamente inclusi, al pari degli altri titoli governativi, nel *Quantitative Easing* della BCE, attraverso acquisti sul secondario, con collocazione dei titoli perpetui nazionali nei bilanci delle corrispondenti banche centrali nazionali partecipanti al Sistema Europeo delle Banche Centrali, così da rimanere chiaramente riconducibili al Paese di emissione. Le ipotesi di emissione di titoli perpetui formulate sono coerenti con un'autonoma espansione del *Quantitative Easing* della BCE nella componente titoli pubblici sino a un totale di 4000 miliardi di euro (1/3 circa del PIL dell'Eurozona), coerente a sua volta - in senso conservativo - rispetto all'azione della FED e della Banca Centrale del Giappone, rappresentato da titoli perpetui per 1500 miliardi di euro (meno dei 2/5 del QE totale).

d) I titoli perpetui dovrebbero essere emessi a condizioni di tasso differenziate a seconda del merito del credito. Germania e paesi tripla A potrebbero emettere al tasso perpetuo dell'1,5%, la Commissione europea/*Recovery Fund* al tasso perpetuo compreso fra l'1,5% ed il 2% e l'Italia al tasso perpetuo del 3%. Spagna e Portogallo a tassi perpetui compresi fra il 2,5% ed il 3%. La differenziazione dei tassi di emissione, coerente al merito di credito, consentirebbe alla Commissione Europea/*Recovery Fund* di beneficiare di rilevanti spread sui titoli nazionali sottoscritti emessi prevalentemente dai Paesi che applicano tassi più alti. Nel caso dell'Italia, lo spread a beneficio delle istituzioni europee ammonterebbe ad oltre 2,5 miliardi di euro annui, contribuendo a rafforzare il bilancio europeo e le risorse a disposizione per il conseguimento degli obiettivi del *Recovery Fund.*

g) I titoli perpetui sarebbero caratterizzati da condizioni armonizzate di favore per assicurarne l'appetibilità per gli investitori individuali, societari ed istituzionali.

00186 ROMA - VIA ANGELO BRUNETTI, 60 - TEL.: 06-36001705 - FAX: 06-87755731
e-mail:segreteria@movimentoeuropeo.it - sito: www.movimentoeuropeo.it